

PROSA

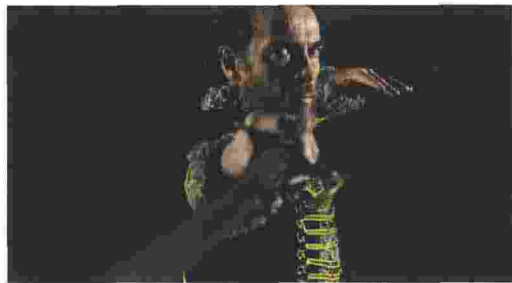


Anna Foglietta e la regia di Alessandro Gassman con "La pazza della porta accanto", una giovane e incompresa Alda Merini, inaugurano, il 17 novembre, la nuova Stagione che prosegue con un monologante Fabrizio Gifuni alla ricerca del "nodo poetico" teso tra Pier Paolo Pasolini e i suoi assassini ne "Na specie di cadavere lunghissimo". Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi con "Enigma - Niente significa mai una cosa sola", sono i portavoce della drammaturgia ambientata nell'ex Repubblica Democratica Tedesca, mentre il Teatro delle Albe inscena la "prigione" della dittatura militare birmana con "Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi". Presenti anche due grandi solisti come Arturo Bra-

chetti in "Brchetti che sorpresa!" e Giuseppe Fiorello in "Penso che un sogno così", il primo alla ricerca del proprio bagaglio smarrito in un grande aeroporto, il secondo in un continuo gioco di specchi tra sé e Domenico Modugno. Dal clima immaginifico è, poi, "Gyula, una piccola storia di amore", di Teatro Due, un vivido racconto corale del rapporto di una madre con il figlio disabile. Fedele

all'opera letteraria di Conrad è la trasposizione teatrale de "I Duellanti", che vede calcare le scene, tra gli altri, Alessio Boni. Regala voce, suono e fatica fisica al mondo interiore del pittore Antonio Ligabue il Progetto (gradito ritorno) di Mario Perrotta con un doppio appuntamento del Teatro dell'Argine, "Un bès" e "Pittur".

Mentre si prosegue con la rilettura di Carmelo Rifici del Gabbiano di Cechov, chiude la stagione "Amleto a Gerusalemme, Palestinian kids want to see the sea", spettacolo prodotto da Teatro Sta-



bile di Torino - Teatro Nazionale che raduna due protagonisti del teatro italiano, Gabriele Vacis e Marco Paolini: una scuola di recitazione per ragazzi palestinesi che si confronta con il testo shakespeariano.

Immagini da sin. immagini degli spettacoli: "La pazza della porta accanto" - "I duellanti"; sotto "Un bes"



segue a pag.27

